

INTERNO

22-2-1979

LA PROPOSTA DI ABOLIZIONE DELLA CACCIA

Oltre due milioni di fucili sotto il « tiro » del referendum

Il documento, presentato alla Corte di cassazione, è stato sottoscritto da note personalità. Ogni anno, in Italia, uccisi 200 milioni di animali - Sette cacciatori per chilometro quadrato

ROMA — La proposta di un referendum per l'abolizione della caccia è stata presentata l'altro giorno alla Corte di Cassazione tra i firmatari il senatore Umberto Terracini che da sempre si batte contro lo sterminio della fauna, i professori Giorgio Treco e Carlo Consiglio dell'università di Roma, l'ecologo Giorgio Nebbia, Franco Tassi direttore del parco nazionale d'Abruzzo e un gruppo di radicali capeggiati da Emma Bonino. Si realizza così il voto espresso su questo giornale l'ottobre scorso da Adriano Buzzati Traverso, e la grande maggioranza degli italiani avrà il modo di esprimere il suo diritto ad un ambiente naturale non desertificato dalle doppie di due milioni e duecentomila sparatori.

Due milioni e duecentomila dice lo zoologo Carlo Consiglio (autore dell'ultimissimo libretto «No alla Caccia», Savelli editore) significa sette cacciatori per chilometro quadrato, la più alta densità d'Europa, trenta volte superiore a quella della Germania Federale: significa l'uccisione, oltre a un centinaio di persone per incidenti (più di 200 milioni di animali all'anno, con grande vantaggio per i fabbricanti di armi e munizioni che possono vendere un giro d'affari di 2-300 miliardi l'anno;

senza contare i 70 miliardi che fruttano la vendita di uccelli da richiamo catturati con l'uccellazione per la caccia da appostamento, praticata da almeno 400.000 individui. Questa attività vergognosa, vietata da uno dei primi articoli della legge sulla caccia del 27 dicembre 1977, n. 668, è riammessa da un articolo successi-

Sciopero oggi alla Fiat di Cassino per gli inviti di reato

CASSINO (Frosinone) — La FLM di Cassino ha indetto per oggi uno sciopero di otto ore nello stabilimento Fiat per protestare contro le nove comunicazioni giudiziarie emesse dalla Procura della Repubblica. Le comunicazioni hanno colpito nove dipendenti della Fiat di cui sette delegati della FLM, accusati di essersi resi responsabili di episodi di violenza durante un recente corteo interno.

Lo sciopero vuole essere anche una protesta contro il licenziamento di quattro operai avvenuto due settimane fa, in un comunicato la FLM ha denunciato le iniziative «di attacco antisindacale».

vo, e molte regioni si sono affrettate a incoraggiarla su larga scala, ad eccezione del Piemonte, il cui calcolo che gli appostamenti autorizzati dalla Lombardia (definita «vero obbrobrio venatorio») consentiranno la cattura di oltre mezzo milione di uccellini, quelli del Friuli quattro milioni e mezzo, l'Emilia-Romagna oltre 200.000, quasi altrettanti la Toscana, e via dicendo.

E' un'occasione che va fermata, insieme alla caccia col fucile. L'abolizione della caccia è stata decisa anni fa dopo un referendum popolare dal cantone svizzero di Ginevra, la caccia è vietata in paesi come la Costa d'Avorio, il Venezuela, il Kenya e la Somalia. Dopo le indagini, le ricerche, le campagne promosse dalle associazioni protezionistiche, «Italia Nostra», «Fondo mondiale per la natura», «Lega per la protezione degli uccelli» eccetera, la situazione è matura anche in Italia. Mentre il referendum fa il suo corso, il meno che si possa chiedere è dichiarare Franco Tassi — sono «severissime restrizioni, la più efficace delle quali è la sospensione pluriennale della caccia», sul che dovrebbero essere d'accordo anche i pochi «veri» cacciatori per non essere contestati, dalla sparizione di ogni forma di fauna selvatica, a sparare alle mosche.

Incompetenza, leggerezza e ferocia regolano l'esercizio della caccia nel nostro paese. «Si spara dall'auto, dalle finestre dell'albergo, dal margine della strada, dalla barca lungo le coste», e prima si spara e poi si decide: se l'uccello è un uomo si scappa, se era un uccello proietto lo si dà al cane o lo si lascia morire, se è bello lo si impugna.

Non si spara all'eccezione, che non esiste più, ma al capitale nell'intero Appennino ci sono ancora poche migliaia di caprioli, mentre in una superficie equivalente della superindustrializzata Germania Federale ne sono oltre due milioni: un solo rifugio faunistico ingente olandese ospita mille volte più uccelli dell'isola di Palmirola, un tempo paradiso dell'aviana. La regione abruzzese ha l'anno scorso consentito la caccia fin nel parco nazionale, il comitato venatorio di Frosinone l'uccisione del camoscio d'Abruzzo, animale protetto da sempre e comunque.

Arbitrerie della caccia sono le potenti associazioni venatorie, finanziate dallo Stato (come se i piani regolatori urbanistici fossero lasciati alle società immobiliari) che influenzano i politici, timorosi di perdere i voti dei cacciatori, e stranamente indifferenti alla perdita di guadagnare quelli della maggioranza degli italiani contrari alla caccia.

Pure, le prospettive del referendum sono favorevoli alla abolizione. Un'indagine condotta tre anni fa dal professor Gabriele Galvi di Firenze ha rivelato che il 65 per cento degli italiani ritiene che la caccia debba essere completamente abolita; e va ricordato che una decina di anni fa gli articoli di Alfredo Todisco su questo giornale contro l'uccellazione provocarono un autentico plebiscito, in due o tre mesi furono raccolte oltre 500.000 firme di cittadini, di ogni età, sesso e condizione sociale. C'è dunque speranza che il bel paese, anche in questo campo, non sia più additato all'obbrobrio del mondo civile.

Antonio Cederna

MILITICO, ARRESTATI DUE AVIERI

Ma due F 104 tedeschi detta delle sentinelle

di linea nella base di Decimomannu ed erano stati assegnati alla guardia di un hangar nel quale si trovavano alcuni F 104 della Luftwaffe.

Il arresto di sentinella fu effettuato regolarmente e i due domini non venne segnalato nel rapporto di servizio. La manomissione degli strumenti che rilevano le quote di volo fu scoperta il primo gennaio e i servizi di sicurezza della base NATO espresero le indagini, interrogando il personale militare e civile che poteva in qualche modo essersi avvicinato all'hangar. Evidentemente è stato accertato che nessuno avrebbe potuto introdursi nel capannone e salire a bordo degli aerei senza la complicità o quanto meno la complicità o quanto meno la complicità negligente degli avieri addetti al servizio di guardia.

L'episodio, come si è detto, è

stato allargamente applicato anche dai servizi di sicurezza italiani in alcune dopo l'arresto, censurati alcuni mesi fa ad una postazione militare in provincia di Oristano ad opera dell'organizzazione «Barbagia rossa», che riuscì ad impedire di fucili mitragliatori e munizioni.

Nella manomissione degli altimetri degli F 104 tedeschi il momento politico viene categoricamente escluso: il guasto causato è infatti di entità irrisolvibile e mai avrebbe potuto sfuggire ai controlli che vengono disposti a terra prima del decollo. E' più probabile invece che i due aerei abbiano puerilmente voluto vendicarsi per essere stati assegnati al servizio di sentinella proprio la notte di San Silvestro.

A. P.

Assolti tutti i piloti di «zanzara selvaggia»

ROMA — Lo stralcio giudiziario della cosiddetta «zanzara selvaggia» (rullaggio lento degli aerei operanti nel magro scorcio di alcuni piloti dell'Anpac nel quadro di un'agitazione della categoria, si è concluso con un'assoluzione — perché il fatto non costituiva reato. Cinque piloti di linea, uno dei due vice presidenti del sindacato autonomo dei piloti, Gastone Perrone, ed il presidente dello stesso sindacato, Nino Gerosa, vennero assolti di reato per turbamento di pubblico servizio.

Al primo cinque venne contestato di aver rubato a Fiumicino per un tempo eccessivamente lungo; agli ultimi due le comunicazioni giudiziarie vennero estese per concorso in presunto illecito in quanto dirigenti dell'Anpac.

DELLE BR A ROMA

i congegni Sequestrati dal pretore
ubata alla PS 159 appartamenti sfitti

re a un redattore de Il Messaggero, le Brigate rosse avevano fornito una fotocopia della targhetta e della chiave dell'apparecchio criptofonico e si dichiaravano in grado di «portare in chiaro» i messaggi cifrati.

In generale, sia al ministero dell'Interno sia al comando generale dei carabinieri, si tende ad esaltare l'importanza del congegno. «Apparati di questo tipo — si osserva — possono essere acquistati in decine di negozi. Qualsiasi privato può mettersi uno al proprio telefono, per evitare intercettazioni. Inoltre, le auto interessate possono utilizzare codici diversi durante la stessa giornata. Nessun commento da parte delle autorità competenti, invece, sulla singolare coincidenza rappresentata dal furto di una cassaforte negli uffici dell'azienda che produce gli apparecchi criptofonici.

Il furto è avvenuto quattro giorni dopo l'irruzione nel garage di via Salaria. Gli investigatori sembrano escludere che, fra i due episodi, esista qualche nesso.

MESSINA — La tesi secondo la quale la magistratura potrebbe configurare l'accusa di agiotaggio per un proprietario di grossi complessi edilizi illecitamente tenuti sfitti, è stata ritenuta valida dal pretore di Messina Elio Risicato, che da ieri ha posto sotto sequestro 159 appartamenti del complesso «Luna Verde» che sorge

Da ieri demolite le case inabitabili presso Siracusa

SIRACUSA — E' iniziato ieri l'abbattimento della trazione di Marina di Melilli (2000 abitanti), a pochi chilometri da Siracusa. Sono già state demolite undici case «condannate», rase al suolo da bulldozer. Gli immobili da abbattere sono circa 180, la popolazione che dovrà emigrare è di circa 2000 persone (la totalità).

L'operazione è scattata dopo tanti anni di tensione, di conflitti, di occupazioni, di blocchi stradali e ferroviari.

la zona residenziale della città in modo — si legge nell'ordinanza — di renderli disponibili per il mercato delle locazioni secondo la legge dell'equo canone.

Il pretore ha affidato la custodia degli immobili al pretore di Messina Angelo Vitarelli, in attesa che vengano conferiti ai singoli conduttori, che a cura dello stesso pretore, dovranno essere individuati tra coloro che fanno domanda sulla base di criteri prestabiliti. Gli appartamenti sequestrati, di proprietà della società immobiliare Spa Edison, che fa capo all'ingegner Carlo Rodi, vengono costruiti negli ultimi anni, ufficialmente destinati alla vendita, furono ultimati tre anni addietro e da allora lasciati sfitti. Proprio in questa «prolungata e deliberata sottrazione di alloggi al mercato», secondo il pretore Risicato, sta l'alterazione delle dimensioni e dell'equilibrio del mercato. In pratica sostanzia il reato di agiotaggio con il reato fraudolento dei prezzi sul mercato.

G. M.